

## ENTE

**1) DENOMINAZIONE E CODICE SU DELL'ENTE TITOLARE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU  
PROPONENTE IL PROGETTO (\*)**  
COMUNE DI RIPATRANSONE (AP) – SU00303

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

**2) TITOLO DEL PROGRAMMA (\*)**  
"MAR23: Marche Attive e Resilienti"

**3) TITOLO DEL PROGETTO (\*)**  
Riprendiamo il filo 4.0:Cultura in movimento

## **4) CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (\*)**

### **4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

Le Marche sono e rimangono un museo diffuso, una rete di città d'arte e borghi storici incastonati in un mare di colline coltivate: oltre 70 teatri impreziosiscono il suo territorio, mentre si vedono sorgere solitari numerosi castelli e rocche con alte mura; 500 piazze ben preservate o accuratamente restaurate ospitano partecipazioni storiche mentre 200 chiese romaniche, 90 abbazie e importanti santuari, tracciano la strada della fede. Terra d'ingegno e di cultura per eccellenza, culla di artisti, musicisti e letterati: Raffaello, Gentile da Fabriano, Gioacchino Rossini, Giovan Battista Pergolesi, Gaspare Spontini e Giacomo Leopardi. Terra che ha dato i natali a Federico II e che ha accolto il genio di Piero della Francesca, Lorenzo Lotto, Francesco di Giorgio Martini, Carlo Crivelli, Tiziano e Rubens.

Come evidenziato dal PROGRAMMA, Al fine di analizzare il contesto culturale è utile far riferimento al Documento di programmazione Cultura, approvato con DGR n. 382/2019: "Come è noto la Regione Marche è stata tra le quattro regioni del centro Italia la più colpita dal sisma del 2016, un fenomeno che, per rilievo assunto ed estensione territoriale riguarda tutta la regione. Con riguardo al patrimonio culturale, al momento della stesura di questo testo il portale del MiBAC segnala ancora 3.006 edifici e manufatti danneggiati oggetto di segnalazione , 13.376 beni mobili storico artistici e archeologici, 2.903 ml di beni archivistici e 4.487 volumi di beni librari recuperati, con un totale di 1.300 interventi di messa in sicurezza su immobili tutelati.

Di fronte ad un danno così capillare ed esteso la Regione, parallelamente al complesso processo di ricostruzione su cui concorrono soggetti e competenze diverse, si è posta il quesito di come mettere

in atto una strategia per il **rilancio dei servizi culturali sul territorio del sisma**, con la finalità in particolare di concorrere al riavvio di dinamiche economiche positive sullo stesso territorio.”

“L'azione regionale non strettamente collegata alla ricostruzione vera e propria si orienta secondo tre traiettorie principali, cui sono stati dedicati progetti speciali e apposite linee di intervento:

in primo luogo si deve **umentare e migliorare la connettività dei territori e dei luoghi della cultura accessibili**, ed incrementare la funzionalità e la qualità dei contenuti che circolano su piattaforme dedicate;

in secondo luogo, si deve intervenire puntualmente laddove la presenza solo di danni lievi consente un ripristino della funzionalità dei contenitori culturali più veloce e immediata al servizio dei territori circostanti;

infine, si deve **potenziare la rete dei servizi** anche attraverso lo sviluppo ed il sostegno delle imprese culturali e creative.”

**La cultura è un forte veicolo di coesione economica e sociale** è uno dei temi principali proposti nella prossima programmazione dell'Unione Europea 2021-2027, muovendo dalla consapevolezza che gli interventi sulla cultura possono innescare sviluppo economico **ed essere fattore di coesione ed inclusione e quindi, di sostenibilità sociale.**

In questo senso si colloca anche la proposta di Ascoli Piceno Capitale italiana della Cultura, che continua il suo impegno sul territorio attraverso la sua visione “metromontana” che coinvolge tutto il territorio piceno, con particolare attenzione alle aree interne. Si punta a fare leva sulla potenza della cultura, come trasformazione, come forza propulsiva, come incentivo alla creatività, al cambiamento continuo verso il nuovo, il meglio, come collante della partecipazione della comunità e della costruzione collettiva di una città sostenibile. A&P24 è l'acronimo del progetto, non un progetto di città ma un territorio come progetto, in cui il contesto urbano abbandona la sua autoreferenzialità e si apre a un dialogo di area vasta, innescando un processo innovativo in grado di fondere il ricco patrimonio ereditato dal passato con le sfide della contemporaneità, sperimentando nuove pratiche co-generative, partecipate e interdisciplinari e proponendo un percorso trasformativo fondato su politiche, programmazioni e produzioni culturali nativamente phygital (neologismo originato dalla crasi tra physical e digital, dove l'esperienza fisica viene arricchita da quella digitale attraverso uno strumento tecnologico in grado di modellare la comunicazione e la fruizione per ogni utente, supportandolo prima, durante e dopo la visita).

Il presente progetto, che si sviluppa in coprogettazione tra il Comune di Ripatransone e quello di Ascoli Piceno, vuole ripartire dal lavoro svolto sul territorio in questi anni e vuole ulteriormente migliorare l'intervento sul tema della cultura e dei beni culturali, in quanto ci sono aspetti che si ritiene vadano messi in luce ed altri su cui rendere costante l'impegno al fine di dare continuità all'intervento.

**Nel lavoro di coinvolgimento effettuato con bambini e ragazzi in età scolastica in questi anni infatti si ritiene che, osservando quanto avvenuto finora, ci sia da una parte un entusiasmo che merita continuità, dall'altra la necessità di raggiungere con maggior efficacia una parte della platea che abbisogna ancora di stimoli culturali.**

Allo stesso modo, la fruizione turistica e culturale – sia dei cittadini che di utenti non residenti - si ritiene che sia positiva in generale, ma che possa essere maggiormente ottenuta dando costanza

agli interventi proposti, in modo da non creare frammentazioni e interruzioni nella proposta. Il progetto, difatti, proprio perché esteso a 23 Comuni, ha bisogno di una crescita delle rete perché gli interventi siano efficaci nel tempo, in modo tale da poter accogliere i beneficiari in un sistema più ampio e non presso i singoli beni culturali da visitare occasionalmente.

A fronte di una straordinaria ricchezza dei beni culturali presenti nei 23 Comuni nei quali si svilupperà il presente progetto, si continua a rilevare una scarsa conoscenza, fruizione e frequenza dei servizi da parte dei ragazzi e degli alunni delle scuole presenti negli stessi Comuni.

Da una indagine campione svolta tra oltre 400 alunni dei ISC di S. Benedetto del Tronto, Ripatransone e Grottammare risulta poi che:

- il 71% non ha mai visitato un Museo;
- l'80% non ha mai visitato un luogo archeologico;
- il 63% non ha mai sentito raccontare dai genitori o da persone anziane storie che avessero un legame con ciò che viene insegnato a scuola: episodi della 2<sup>a</sup> guerra mondiale; tradizioni storiche del territorio, ecc.

**Non è solo un problema di ignoranza a cui sopperire in qualche modo. Va evidenziato piuttosto che cosa si perde se permane questo stato di trascurata non-conoscenza: si perde la possibilità di gestire dal basso il patrimonio culturale di un territorio.**

Data la struttura decentrata, di forte capillarità del patrimonio che abbiamo in Italia e soprattutto nelle Marche possiamo dare un esempio di *democrazia dal basso* nella gestione del patrimonio culturale, puntando sulle associazioni, circoli, le scuole stesse che promuovano il riconoscimento e la salvaguardia delle culture locali con criteri partecipativi e in grado di produrre sviluppo locale. L'approccio che dovrebbe essere utilizzato non è l'uso di classifiche dei beni per importanza magari con il conflitto tra tipi diversi di beni in sé incomparabili (Roma, Venezia, Firenze, ecc.), ma si ritiene significativo favorire un lavoro anche di tipo conoscitivo, documentario e partecipativo, così che siano le culture locali protagoniste del loro "destino".

Non solo. Da un punto di vista squisitamente culturale gli stessi studenti che ignorano la storia locale rischiano di non formarsi ad una cultura e una coscienza storica che fondano la propria identità. Ci sono state esperienze di insegnanti operanti nelle scuole dei Comuni del nostro progetto che hanno aiutato i ragazzi a prendere consapevolezza della storia locale con visite guidate, ricerche sui luoghi archeologici. Ma dall'indagine nelle scuole di cui sopra si evidenzia un rapporto tra l'insegnamento della storia e la storia locale che può essere descritto nei termini seguenti:

1. L'episodicità delle esperienze non giova alla formazione di una cultura storica e di una coscienza storica nella quale la storia a scala locale sia un elemento strutturalmente insediato.
2. La scomparsa della storia a dimensione locale dall'orizzonte del curriculum sancisce la sua scarsa rilevanza agli occhi degli studenti che pure ne hanno fatto una qualche esperienza.
3. La mancanza di un curriculum - della programmazione di un percorso didattico in funzione di determinati obiettivi formativi, con la precisa indicazione dei contenuti e dei metodi - rende possibile che uno stesso insieme di studenti ripeta analoghe esperienze di apprendimento in classi diverse senza incremento né di conoscenze né di competenze.

**Occorre pertanto riconoscere un diritto di cittadinanza delle storie locali all'interno del curriculum di formazione storica, per consentire agli studenti di conoscere il passato del territorio nel quale si svolge la loro vicenda biografica, capire l'intreccio tra storie locali e storie nazionali e**

**sovranzionali, comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali si inseriranno come cittadini.**

Perché ci sia questo incremento occorre proporre sia esperienze di ricerca su temi a scala microareale (ad esempio, le tradizioni del proprio Comune anche in riferimento alle esperienze da raccogliere con gli anziani) sia esperienze a scala macroregionale (ad esempio, la storia dei Piceni prima della conquista romana e i reperti archeologici connessi con questa storia).

Le testimonianze materiali del passato non costituiscono in sé 'memoria': solo attraverso una rielaborazione sempre nuova ciascuno di noi, individui e collettività, ricostruisce e sceglie nel presente i pezzi di passato da traghettare nel futuro. Infine vale la pena ricordare che i ridotti bilanci delle Amministrazioni locali rendono particolarmente difficoltosa la gestione del patrimonio artistico e culturale con la conseguente limitata apertura dei musei, una inadeguata promozione anche ai turisti e alla popolazione locale delle ricchezze contenute nei siti archeologici locali, nei Musei e nelle Biblioteche.

#### **4.2) Destinatari del progetto (\*)**

I destinatari sono gli oltre 22.000 residenti in età scolastica distribuiti nei 23 Comuni ricompresi nell'intervento, che potranno beneficiare di un'intensificazione dell'offerta di servizi atta a favorire il riconoscimento e la salvaguardia delle culture locali, con criteri partecipativi e in grado di far crescere una consapevolezza significativa delle proprie radici culturali.

I beneficiari sono i genitori dei ragazzi e tutti i cittadini degli 23 Comuni che potranno apprezzare le storie e le culture locali. Saranno beneficiari anche i turisti, soprattutto stranieri, che avranno la possibilità di fruire delle ricchezze artistiche e culturali degli 23 Comuni che verranno valorizzate attraverso interventi mirati.

#### **5) OBIETTIVO DEL PROGETTO (\*)**

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma (\*)

Il Comune di Ripatransone insieme all'ente coprogettante Comune di Ascoli Piceno e gli enti di accoglienza intendono, in coerenza con quanto previsto dal Programma "MAR23 : Marche Attive e Resilienti per i progetti" raggiungere l'**Obiettivo 2030 n. 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**. In particolare target di riferimento sarà: **11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo**.

**OBIETTIVO SPECIFICO DEL PROGETTO** è quello di **Aumentare la fruizione e la frequenza dei servizi e delle opportunità culturali attive sui territori dei Comuni ricompresi nell'intervento, in particolare da parte della popolazione in età scolastica residente, rendendo più significativo il processo di formazione della cultura storica dei cittadini, a partire dalle nuove generazioni. Sensibilizzare gli alunni al presente e alle sue relazioni con i passati del territorio. Valorizzare e promuovere la conoscenza dei beni paesaggistici e culturali del territorio e una nuova sensibilità per la tutela e lo sviluppo del patrimonio storico, artistico e ambientale.**

**Risultati attesi:**

Indicatore 1: avvio di un progetto **all'interno di almeno 8 ISC presenti** nei Comuni interessati in cui gli **alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso** con i dirigenti scolastici, dovranno effettuare ricerche sui siti storici e archeologici del territorio, visitare Musei e Biblioteche presenti, intervistare le persone anziane sulle storie di vita legate ai fatti storici vissuti, alle tradizioni artistiche e artigianali; l'origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche; la cucina e i piatti tipici.

Indicatore 2: Elaborazione **di sezioni apposite sui siti internet dei Comuni** dedicati alla promozione e alla conoscenza **di storie e culture locali:** storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche; la cucina e i piatti tipici.

Indicatore 3: collaborazione nella **didattica museale e tour guidati;** supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di un'apertura serale;

Indicatore 4: Elaborare e stampare almeno 3 **opuscoli informativi** sulle tradizioni culturali appositamente per bambini/ragazzi da distribuire anche presso le agenzie turistiche del territorio.

In questo senso il Progetto si collega anche all'**Ambito di azione trasversale di riferimento del programma:** e) Crescita della resilienza delle comunità.

AZIONI 2019	v.a. 2022	Note	Previsione 2023 V.A.	Scostamento
Attività con gli alunni degli ISC presenti nei 10 Comuni	20 incontri	Difficoltà a coinvolgere gli alunni delle scuole e sensibilizzarli al patrimonio artistico locale; <b>non vi è materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.</b>	50 incontri	+ 30
Siti internet destinati alla promozione della cultura locale e delle tradizioni dei 10 Comuni	4	Difficoltà ad aggiornare i siti e rinnovarli nella veste grafica	8	+ 4
Sezioni apposite di cultura e tradizioni locali sui siti internet dei 10 Comuni	5	Necessità di incrementare queste sezioni e le modalità di contatto con i fruitori di iniziative culturali e soprattutto con il mondo giovanile.	18	+ 13
Ore di apertura musei (su base settimanale )	40	mancanza di copertura nei periodi estivi e nelle sere dei mesi luglio e agosto	60	+ 20 ore settimanali in più e apertura serale/notturna

### **Motivazione alla coprogettazione**

L'ente capofila, l'ente coprogettante e gli enti di accoglienza, con essi accreditati, lavorano già da tempo insieme nell'ambito della cura e dell'attenzione del patrimonio artistico e culturale. Sulla scorta di questa esperienza, condividono la proposta e le attività in rete, ricadenti tra l'altro sullo stesso territorio, tenendo conto di una serie di aspetti positivi già consolidati:

- l'impatto dato dalle attività dei soggetti coprogettanti rispetto alla valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni risulta osservato positivo anche in chiave di coinvolgimento dei beneficiari (famiglie, servizi, cittadinanza) nell'attuazione degli interventi, in un'ottica di crescita dell'intera comunità e non solo dei destinatari diretti.
- Proprio perché i destinatari diretti appartengono alla popolazione dei territori condivisi dagli enti coprogettanti, si ritiene che la prosecuzione progettuale in maniera collaborativa sia utile per dare costanza agli interventi proposti, tenendo conto sia della loro attuazione che della osservazione dei cambiamenti nei micro sistemi e nella collettività. La visione longitudinale permette infatti, in particolare agli attuatori, di mettere a fuoco le esigenze e le opportunità man mano che le attività progettuali vengono attuate nei rispettivi territori.
- Il progetto inteso come luogo di interventi proposti e condivisi dai Comuni permette, nel tempo, di costruire e verificare man mano un vero e proprio sistema di interventi in ambito socio-culturale che, se riproposto, faciliterà l'elaborazione di una rete, attenta ai bisogni locali, ma altrettanto pronta a ragionare in termini di dimensione oltre i rispettivi confini.

Inoltre ciascun ente co-progettante, per la realizzazione dell'obiettivo/degli obiettivi del progetto, fornisce il proprio contributo in termini di apporto e di azioni comuni e/o integrate, nel modo dettagliatamente di seguito descritto:

- Mettono a sistema le risorse di ciascun co-progettante,
- Promuovere un sistema di azioni coerenti, flessibili ed integrate, in grado di rispondere alle diverse esigenze del target giovanile, attraverso progetti e percorsi personalizzati.
- Sperimentare metodologie ed azioni di "prossimità" in grado di facilitare l'accesso ai servizi territoriali e di progetto, coinvolgendo i giovani in percorsi personalizzati.
- Rendere fruibili le risorse espresse dal territorio, unendole in un unico sistema di servizi, spazi, competenze.
- Costruire progetti in sinergie con gli stakeholders.
- Potenziare e valorizzare le risorse della comunità
- La collaborazione ha lo scopo di rendere più capillare la diffusione delle informazioni e la promozione delle attività rivolte ai giovani, attivando le peculiarità di ognuno e consolidando una rete di soggetti diffusi sul territorio ad una ampia massa critica. Il progetto inoltre promuoverà il mainstreaming e lo scambio di buone pratiche tra enti.
- Ogni ente co-programmante mette a disposizione un formatore per la formazione generale;
- Ogni Ente co-programmante mette a disposizione almeno un formatore specifico, affinché la formazione specifica sia univoca così come la dimensione progettuale;

### **Contributo alla piena realizzazione del programma**

L'ente Comune di Ripatransone, insieme all'ente co-progettante Comune di Ascoli Piceno ai suoi enti di accoglienza, dà il proprio contributo alla realizzazione del programma attraverso questo ed altri 3 progetti presentati, che collaborano al raggiungimento di 4 obiettivi del programma intervenendo in 3 settori e 4 aree d'intervento. L'aggregazione è contraddistinta da una forte territorialità, tutti gli enti di accoglienza hanno la sede nel territorio degli ATS 21

ATS 23 e i 4 progetti presentati vanno ad incidere su questa area. Rappresenta un territorio trasversale che si stende dall'entroterra appenninico del sud delle Marche, fino alla costa. Il suo peculiare contributo nel programma è dato proprio dalla rappresentatività territoriale e dall'essere trasversale su territorio eterogenei sui quali riesce a diffonderne i principi, quelli della Coesione Sociale.

Esso passa inoltre attraverso una serie di azioni comuni e/o integrate, che mettendo in campo le competenze specifiche degli enti di accoglienza che vi partecipano, passeranno attraverso:

- 1) attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma (voce 2).
- 2) attività di informazione/disseminazione (Voce 5), con una specifica collaborazione in base ai territori.
- 3) Attività per favorire l'orientamento dei giovani (voce 6).
- 4) Co-tenuta delle relazioni con le Istituzioni (insieme al Soggetto responsabile);
- 5) Supporto diretto agli operatori volontari;
- 6) Monitoraggio & valutazione dei progetti in chiave di rete;

## **6) ATTIVITÀ CON RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI E ALTRE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO (\*)**

### **6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Il piano di azioni di seguito descritto è finalizzato al conseguimento dell'obiettivo sopra individuato, e consiste nell'implementazione di una serie di attività che puntano ciascuna al raggiungimento di uno dei risultati connessi agli obiettivi. Il piano è unico e sarà implementato in ciascuna sede. Alcune azioni saranno agite esclusivamente a livello di coordinamento centrale, altre saranno attuate esclusivamente in alcune sedi di progetto.

Il flusso delle attività del progetto si articolerà, **con attività comuni a tutte le sedi degli enti co-progettanti**, secondo la seguente scomposizione gerarchica del lavoro (analisi WBS – *Work Breakdown Structure*):

<b>Attività comune a TUTTI gli enti COPROGETTANTI per le proprie SEDI di ATTUAZIONE</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------

#### **1. Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività**

##### **1.1. Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...): si procederà a una mappatura completa di tutti i soggetti pubblici e privati, persone fisiche e persone giuridiche in grado di fruire o dare un apporto significativo alle attività di progetto, ripartiti in:**

- 1.1.1. Mappatura altre agenzie educative: sarà steso un elenco di tutte le altre agenzie educative e aggregative del territorio e dei relativi referenti, in quanto potenziali inviati dei giovani: scuole, parrocchie, palestre ecc.
- 1.1.2. Mappatura delle agenzie significative per le attività culturali del territorio, uffici municipali, ecc.
- 1.1.3. Mappatura delle risorse territorialmente disponibili attività promozionali culturali: strumenti operativi, bandi e politiche attive

##### **1.2. Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati;**

- 1.2.1. Definizione del cliente per differenti target comunicativi (agenzie culturali, agenzie turistiche locali, interlocutori amministrativi ecc.);

- 1.2.2. Costruzione dei prodotti per la comunicazione (eventi, testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web)
- 1.3. Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;
- 1.4. Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.

<b>Attività <u>condivisa</u> fra TUTTI gli enti COPROGETTANTI per le proprie SEDI di ATTUAZIONE</b>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------

## **2. Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi**

### **2.1. Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.**

- 2.1.1. Produzione e stampa dei materiali della comunicazione.
- 2.1.2. Costruzione database dei target della comunicazione e degli eventuali mediatori: scuole, docenti, gruppi genitori, parrocchia ecc.
- 2.1.3. Stesura di un elenco strutturato di azioni comunicative target per target (es. 10 ottobre volantinaggio davanti la scuola "xy" ecc.)

### **2.2. Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi:**

- 2.2.1. Azioni di comunicazione verso i target diretti: volantinaggi, affissioni, presenza su strada, face-to-face ecc.
- 2.2.2. Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.

**Questa attività sarà supportata dagli enti partner:**

- **Associazione Culturale "Cinefotoclub" C.F. 91000640440**

## **3. Implementazione nuove attività**

Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio:

### **3.1.a:**

- la riproduzione di uno scavo archeologico,
- la fusione del metallo in matrici di pietra,
- la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali,
- la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche",
- la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc.

**3.1.b** Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo,

**3.1.c** Fare il grano, la farina, il pane

**3.1.d** Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio:



- Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione;
- Al tempo delle case coloniche
- La vita quotidiana agli inizi del 900
- Grande Guerra
- La 2<sup>a</sup> guerra mondiale

**3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:**

I siti archeologici e i musei locali;  
 storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali;  
 i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali;  
 origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche

**3.3. Collaborazione nella didattica museale e tour guidati;** supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna

**3.4 Elaborare e stampare materiale informativo** nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.

Questa attività sarà supportata dagli enti partner:

- Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone"
- Associazione culturale "Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" C.F. 91005160444
- Legambiente San Benedetto del Tronto C.F. 91003560447

**Attività specifica di ogni ente COPROGETTANTE per le proprie SEDI di ATTUAZIONE**

**Azione 4: Chiusura del progetto**

- 4.1. Analisi quantitativa dei risultati conseguiti;
- 4.2. Analisi qualitativa dei risultati conseguiti;
- 4.3 Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti;
- 4.4. Definizione delle misure di follow up da intraprendere e nuova progettazione 2023.

**ATTIVITA' A LATERE**

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari.

Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), personale e altri operatori della sede di patronato, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede;

ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto.

Rappresenta il momento più importante in quanto segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione. (Per la descrizione delle attività si rinvia al punto 9.3 della presente voce).

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

#### Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio gli ospiti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalla sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

#### Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità indicata nel sistema Helios.

#### Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto. Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

PERIODO: 2° mese di servizio

#### Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

#### Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia ai punti 21) del presente progetto.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire ed avere certificate le competenze indicate alla voce 12).

#### Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce 2 del Programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

#### Attività di comunicazione e disseminazione (voce 5 del programma)

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

### **6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)**

ATTIVITÀ	MESI
----------	------

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Nome progetto: Il filo del discorso</b>												
<b>Obiettivo:</b> <i>Aumentare la fruizione e la frequenza dei servizi e delle opportunità culturali attive sui territori ricompresi nell'intervento, in particolare da parte della popolazione in età scolastica residente, rendendo più significativo il processo di formazione della cultura storica dei cittadini, a partire dalle nuove generazioni. Sensibilizzare gli alunni al presente e alle sue relazioni con i passati del territorio.</i>												
<b>Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b>												
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...)	X											
Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al	X											
Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;	X											
Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	X											
Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	X											
<b>Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</b>												
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	X	X										
Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi	X	X										
Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	X	X										
<b>Azione 3 - Implementazione nuove attività</b>												
<b>3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC</b> in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio:												
a. la riproduzione di uno scavo archeologico,			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- la fusione del metallo in matrici di pietra,			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali,			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche",			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc.</li> <li>b. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo,</li> <li>c. Fare il grano, la farina, il pane</li> <li>d. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione;</li> <li>- Al tempo delle case coloniche</li> <li>- La vita quotidiana agli inizi del 900</li> <li>- Grande Guerra</li> <li>- La 2<sup>a</sup> guerra mondiale</li> </ul>													
<b>3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I siti archeologici e i musei locali;</li> <li>- storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali;</li> <li>- i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali;</li> <li>- origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche</li> </ul>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3.4 Elaborare e stampare materiale informativo</b> nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b>													
Analisi quantitativa dei risultati conseguiti													X
Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti													X
Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2023													X

Diagramma di GANTT per le attività trasversali di progetto:

Gantt - inserimento dell'operatore volontario, formazione, monitoraggio													
azioni	mesi di servizio civile												
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
FASE DI AVVIO E ACCOGLIENZA DEGLI OPERATORI VOLONTARI													
FORMAZIONE GENERALE			80%							20%			
FORMAZIONE SPECIFICA		70%							30%				
FORMAZIONE SUI RISCHI													
MONITORAGGIO													
ATTESTAZIONE COMPETENZE													
MONITORAGGIO FORM.(ARCO TEMPORALE DI EFFETTUAZIONE)													
TUTORAGGIO													



	<b>Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b>		
ATTIVITÀ COMUNI	Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...)	- Partecipazione agli incontri di avvio progetto - Partecipazione a stesura documenti di progetto e allestimento strumenti	SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO
	Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	- Attività di segretariato: calling e recalling telefonici, stesura di schede di follow-up dei colloqui telefonici - Partecipazione a riunioni	
	<b>Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</b>		
ATTIVITÀ CONDIVISE	Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	- Collaborazione nella realizzazione dei prodotti comunicativi (testi, brochure, volantini, poster, inserzioni web ecc.) - Realizzazione in affiancamento agli operatori del servizio di incontri nelle scuole, con le Associazioni di anziani, nei circoli per anziani, nelle parrocchie ecc.; - Logistica di progetto (invii materiali, spedizioni, diffusione dei materiali ecc.)	SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO
	<b>Azione 3 - Implementazione nuove attività</b> <b>3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC</b> in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio: a. la riproduzione di uno scavo archeologico, b. la fusione del metallo in matrici di pietra, c. la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali, d. la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", e. la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. f. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, g. Fare il grano, la farina, il pane h. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche - La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2 <sup>a</sup> guerra mondiale	- Aiuto nelle uscite esterne programmate dalle scuole in accordo con gli insegnanti e dirigenti scolastici; supporto nella creazione di materiale per le interviste che bambini e ragazzi faranno agli anziani dei Comuni su cui insistono le scuole; - raccolta del materiale raccolto e supporto per l'inserimento del materiale audio-video nei siti dei Comuni	SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO

<u>ATTIVITÀ CONDIVISE</u>	<p><b>3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I siti archeologici e i musei locali;</li> <li>- storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali;</li> <li>- i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali;</li> <li>- origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con i web-master per la costruzione dei settori "Cultura e tradizioni locali" nei siti dei 10 Comuni coinvolti;</li> </ul>		
	<p><b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nelle attività di didattica museale e e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione ; collaborazione nella apertura dei musei nel periodo estivo.</li> <li>- Accoglienza degli utenti e ascolto dei fabbisogni dell'utente</li> <li>- Informazione sul regolamento di biblioteca/mediateca/museo e sulla Carta dei servizi</li> <li>- Acquisizione di richieste d'ordine ed attivazione della procedura d'ordine</li> <li>- Acquisizioni di risorse a titolo gratuito o tramite scambio ai fini dell'incremento del patrimonio della struttura</li> <li>- Creazione di file e stampa d'ordine</li> <li>- Testing e ricerca di fornitori</li> <li>- Organizzazione / registrazioni di prestiti interbibliotecari e document delivery</li> <li>- Registrazione dell'utente</li> <li>- Registrazione e monitoraggio del flusso fisico di documenti e di raccolte</li> <li>- Sollecito dei prestiti scaduti ed analisi delle richieste inevase</li> <li>- Spiegazione dell'utilizzo degli strumenti tradizionali e dei sistemi informatizzati</li> <li>- Supporto all'utente nell'elaborazione della ricerca</li> <li>- Catalogazione di documenti e raccolte</li> <li>- Collocazione e cura dei libri e dei materiali</li> <li>- Promozione della lettura</li> <li>- Valorizzazione delle raccolte</li> </ul>		<b>SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO</b>
	<p><b>3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto nella elaborazione del materiale informativo; distribuzione nelle agenzie turistiche del territorio.</li> </ul>		

ATTIVITÀ COMPPLEMENTARI	<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b> - Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2023.	- Partecipazione a incontri di chiusura progetto	SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO
----------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------------------------

### ATTIVITA' A LATERE

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell'obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi della Scheda Programma e la cui realizzazione è legata alla presenza degli operatori volontari.

Segue una breve descrizione delle modalità di svolgimento.

#### Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell'operatore volontario del servizio civile

E' il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici), personale e altri operatori della sede di patronato, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell'operatore volontario all'interno della sede; ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto.

Rappresenta il momento più importante in quanto segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione. (Per la descrizione delle attività si rinvia al punto 9.3 della presente voce).

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

#### Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio gli ospiti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalle sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

#### Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

#### Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto. Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento.

PERIODO: 2° mese di servizio



### Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

### Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia ai punti 25) del presente progetto.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire ed avere certificate le competenze indicate alla voce 12).

### **Occasione di incontro/confronto con i giovani (voce 2 del Programma)**

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

### **Attività di comunicazione e disseminazione (voce 5 del programma)**

Le modalità sono quelle descritte nel Programma.

## **6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)**

All'interno della rete del Comune di Ripatransone, dell'ente co-progettante Comune di Ascoli Piceno e dei suoi enti di accoglienza operano diverse professionalità afferenti nell'ambito della consulenza e della ricerca socio-assistenziale, che vengono condivise. Si specificano di seguito le **tipologie, il ruolo, le attività e il numero delle figure professionali:**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>Quantità e funzione risorse umane coinvolte</b>	<b>Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti</b>	<b>Ruolo specifico svolto</b>
<b>Azione 1 - Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b>			
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...)	n. 2 sociologi	Laurea in sociologia	Mappatura degli stakeholder
Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari contatto e coinvolgimento degli stakeholder sopra individuati	n. 3 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Pianificazione comunicazione
Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani	n. 10 volontari	Personale volontario dei comitati organizzatori degli eventi	Programmazione degli eventi

settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.;			
Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione.	n. 8 insegnanti	Insegnati delle scuole	Programmazione interventi nelle scuole
Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	n. 2 sociologi	Laurea in sociologia	Predisporre strumenti per la gestione dell'utenza
<b>Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</b>			
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc.	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Preparazione testi delle comunicazioni
	n. 3 grafici	Diploma in grafica	Realizzazione lettere, volantini, brochure
Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nuova programmazione dei servizi	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Implementazione comunicazione
Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Predisposizione materiale comunicativo
	n. 3 volontari	Insegnanti in pensione	Tramite con scuole e associazioni
<b>Azione 3 - Implementazione nuove attività</b>			
<b>3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC</b> in cui gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'esempio:	n. 10 operatori culturali	Laurea Dams	Accoglienza e aiuto nei siti storici
	n. 10 volontari	Membri delle associazioni locali	Accoglienza e aiuto nei loro musei e associazioni
	n. 8 insegnanti	Insegnati	Accompagnamento delle scolaresche

<p>e. la riproduzione di uno scavo archeologico,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fusione del metallo in matrici di pietra,</li> <li>- la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali,</li> <li>- la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche",</li> <li>- la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc.</li> </ul> <p>f. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo,</p> <p>g. Fare il grano, la farina, il pane</p> <p>h. Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione;</li> <li>- Al tempo delle case coloniche</li> <li>- La vita quotidiana agli inizi del 900</li> <li>- Grande Guerra</li> <li>- La 2<sup>a</sup> guerra mondiale</li> </ul>			
<p><b>3.2 Supporto</b> nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet dei 17 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I siti archeologici e i musei locali;</li> <li>- storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali;</li> <li>- i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali;</li> <li>- origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche</li> </ul>	n. 4 operatori culturali	Laurea Dams	Origine e storia delle tradizioni e storia dei siti
	n. 5 volontari	Volontari associazioni	Far conoscere la propria associazione
	n. 3 esperti informatici	Laurea in informatica	Predisporre sezione dei siti
	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Predisporre materiale comunicativo
<p><b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour</b></p>	n. 10 operatori culturali	Laurea in lettere	Tour guidati e biblioteca

<b>guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche</b> (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna	n. 4 esperti in comunicazione	Laurea in scienze della comunicazione	Comunicare con l'utenza
<b>3.4 Elaborare e stampare materiale informativo</b> nei vari siti storici/artistici formulati appositamente per bambini/ragazzi.	n. 3 esperti di grafica	Diploma in grafica	Predisposizione materiale informativo
	n. 2 storici	Laurea in lettere classiche	Contenuti materiale informativo
<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Analisi qualitativa dei risultati conseguiti</li> <li>- Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti</li> </ul> Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2023	n. 4 sociologi	Laurea in sociologia	Analisi qualitativa e quantitativa
	n. 3 psicologi	Laurea in psicologia	Analisi qualitativa e quantitativa
	n. 3 progettisti	Laurea in sociologia	Definizione misure di follow up
<b>TOTALE OPERATORI: 115</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 sociologi</li> <li>• 2 psicologi</li> <li>• 3 progettisti</li> <li>• 23 esperti in comunicazione</li> <li>• 24 operatori culturali</li> <li>• 3 esperti informatici</li> <li>• 2 storici</li> <li>• 6 esperti in grafica</li> <li>• 16 insegnanti</li> <li>• 28 volontari</li> </ul>	<b>Operatori: 87</b> <b>Volontari: 28</b>	

### 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Di seguito le risorse tecniche e strumentali aggiuntive e impiegate specificatamente nella realizzazione delle attività precedentemente descritte. Nell'ambito della coprogettazione fra enti di accoglienza accreditati con l'ente capofila del Comune di Ripatransone e quello co.progettante di Ascoli Piceno, **le risorse sono condivise fra di essi e riferite alle varie attività da svolgere, così come indicate alla voce 6.1.**

ATTIVITÀ	Quantità	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
----------	----------	--------------------------------

<b>Azione 1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b>		
Mappatura degli stakeholder coinvolgibili nel progetto (in quanto destinatari, partner, committenti, fornitori...) Pianificazione della comunicazione: si predisporranno strategie, misure e materiali necessari al Elaborazione worksheet (tabelle settimanali) e programmazione annua delle diverse linee di attività: si tratta di strutturare i piani settimanali delle nuove linee di attività per l'intera durata dell'anno, e di programmare anche gli eventi straordinari quali feste, partecipazione ad eventi, eventuali rassegne ecc.; Implementazione delle azioni di consultazione, coordinamento e contatto con gli insegnanti e i caregivers: Si raccoglieranno feedback, suggerimenti e proposte di modifica alla programmazione Costruzione strumenti di gestione dell'utenza	18	Computer
	In quantità proporzional e agli utenti	Cancelleria
<b>Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</b>		
Elaborazione dei materiali della comunicazione: si elaboreranno i materiali e i testi della comunicazione: una lettera ai genitori, un volantino, poster e brochure ecc. Implementazione del Piano di Comunicazione: si darà seguito alle misure di comunicazione sopra individuate per conferire visibilità alla nova programmazione dei servizi Azioni di comunicazione verso i target: dirigenti scolastici, sindaci e assessori, presidenti dei Consigli di Istituto, agenzie turistiche attive sul territorio, associazioni culturali territoriali.	18	Computer
	18	Stampanti
	In quantità proporzional e agli utenti	Cancelleria
	1.000	Volantini
	2.000	Brochure
	18	Telefoni
<b>3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC</b>		
Gli alunni, sotto la guida dei propri insegnanti e all'interno di un programma	18	Computer
	18	Connessione rete
	1	Hosting web, data base MYSQL

condiviso con i dirigenti scolastici, lavoreranno su a titolo d'eseempio: - la riproduzione di uno scavo archeologico, - la fusione del metallo in matrici di pietra, - la produzione di iscrizioni su frammenti fittili, la manipolazione di reperti archeologici originali, - la lavorazione dell'argilla, la scrittura su tavolette cerate, la preparazione di focacce "preistoriche", - la produzione di pitture murali con ocre e carboncini, ecc. Sviluppare gli schemi temporali di base: successione, contemporaneità, durata, periodo, - Fare il grano, la farina, il pane - Percorsi di geostoria e di educazione al patrimonio: - Gli antichi Piceni: le recenti scoperte archeologiche le attività produttive, La romanizzazione; - Al tempo delle case coloniche - La vita quotidiana agli inizi del 900 - Grande Guerra - La 2 <sup>a</sup> guerra mondiale	In quantità proporzionale agli utenti	Materiali vari per laboratori
	In quantità proporzionale agli utenti	Cartelloni
	In quantità proporzionale agli utenti	Cancelleria
<b><u>3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali:</u></b> - I siti archeologici e i musei locali; - storie di vita legate al lavoro dei campi o al lavoro nel mare; le tradizioni artistiche e artigianali; - i canti tradizionali, i giochi, i balli, costumi tradizionali; - origine e storia delle varie manifestazioni folkloristiche	18	Connessione internet
	18	Computer
	1	progetto grafico
	1.000	Brochure
<b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna</b>	18	Computer
	1.000	Volantini
	2.000	Brochure
	18	Telefoni
<b>3.4 Elaborare e stampare materiale informativo nei vari siti storici/artistici</b>	18	Computer
	18	Stampanti

formulati appositamente per bambini/ragazzi.	2.000	Volantini
<b>Azione 4: Chiusura del progetto</b>	18	Computer
- Analisi quantitativa dei risultati conseguiti - Analisi qualitativa dei risultati conseguiti - Definizione situazione di arrivo del territorio e nuova analisi del contesto alla luce dei risultati conseguiti Definizione delle misure di follow-up da intraprendere e nuova progettazione 2022	18	Stampanti
<b>Formazione specifica</b>	1	Aula formativa per 75 ore adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, n. 1 videoproiettore, 2 computer

#### **Risorse tecniche e strumentali per la Formazione Specifica**

Sede amministrativa accessibile ed adeguata per la tenuta di tutta la documentazione inerente il progetto. Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Ufficio qualità e sicurezza interno con documentazione formativa ed informativa in merito a normativa ed adempimenti in merito a certificazione di qualità, sicurezza.

Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione).

1 aula di formazione attrezzata (30 posti, attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet)

Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)

Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)

Materiale di consumo vario ad uso dei volontari (stampe dei progetti, modulistica, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, etc.).

#### **Risorse tecniche e strumentali per il TUTORAGGIO**

- 1 aula di formazione attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 PC portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, 1 telefono fisso, 1 cellulare, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 net book con chiavetta internet)
- Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione)

- Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)
- Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)
- Materiale per laboratori: cartoncini, fili, carte, stoffe, nastri colorati etc.

#### **Risorse tecniche e strumentali per la PUBBLICIZZAZIONE – PROMOZIONE (in particolare verso GMO)**

- Materiale Informativo (brochure e volantini da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani, nelle scuole, Università...).
- Manifesti da affiggere nel territorio di interesse del progetto.
- Costo del personale (coinvolto negli incontri informazione/formazione all'università, nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile).
- Consulente Informatico e grafico (aggiornamento sito e progettazione locandine e volantini).
- Affissioni (manifesti, striscione).
- Materiale e brochure su rappresentanza dei giovani.

#### **7) EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO**

Agli operatori volontari si richiede:

- Non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- Mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- Partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dal Comune di Ripatransone dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale;
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- Disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo;
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi).

Si comunica che le sedi di progetto, oltre alle festività riconosciute, saranno chiuse i seguenti giorni: "Le sedi di progetto effettuano chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività. Di anno in anno vengono stabilite le chiusure extra e vengono poi comunicate a volontari e dipendenti".

#### **All'operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:**

- alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività (voce 6.1 e 6.3)



- di impiegare alcuni giorni di permesso in concomitanza alla chiusura delle sedi di attuazione progetto
- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto (vedi emergenza COVID 19) e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività

**Potrà essere richiesto all'operatore volontario di spostarsi dalla sede di attuazione:**

- per partecipare a occasioni formative e professionalizzanti organizzate all'esterno della sede.

**8) EVENTUALI ALTRI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE SELEZIONI**  
NESSUNO

**9) EVENTUALI PARTNER A SOSTEGNO DEL PROGETTO**

**1) Associazione di volontariato Archeoclub D'Italia – Sezione di Ripatransone"**

L'Associazione di Volontariato Archeoclub D'Italia – sezione di Ripatransone" mette a disposizione la propria sede e i propri volontari per la realizzazione di laboratori gratuiti, con la presenza di esperti, tesi alla valorizzazione dell'arte pittorica e architettonica presente nei Comuni coinvolti.

Mette a disposizione i propri volontari per la riscoperta delle antiche tradizioni di rivolte all'ambiente con l'organizzazione di feste popolari rivolte a tutta la cittadinanza.

**Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- 3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC
- 3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali
- 3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna.

**2) Associazione culturale "Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" C.F. 91005160444**

"L'Associazione culturale Museo Della Civiltà Contadina ed Artigiana" per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto organizzando degli incontri tesi alla riscoperta della tutela ambientale del mondo contadino.

Mette a disposizione, il proprio personale, le proprie aule e i propri materiali per la realizzazione di corsi di ceramica e tecnica pittorica rivolte ai minori residenti nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila Comune di Ripatransone.

**Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- 3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC
- 3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla promozione e alla conoscenza di storie e culture locali
- 3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche (biblioteche e archivi storici) e nella programmazione di almeno 50 ore di apertura dei musei nel periodo estivo con l'opzione di una apertura serale/notturna

### **3) Associazione Culturale “Cinefotoclub” C.F. 91000640440**

L'Associazione “Cinefotoclub” mette a disposizione i propri volontari per servizi fotografici durante gli incontri di educazione ambientale presso gli ISC dei sei comuni coinvolti.

Mette a disposizione le proprie sale e le attrezzature fotografiche per lo svolgimento di attività inerenti i principi di tecnica e ripresa fotografica per i ragazzi delle scuole elementari e medie di I grado nel Comune di Ripatransone e nei Comuni partners dell'Ente capofila “Comune di Ripatransone”.

#### **Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- Azione 2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi

### **4) Legambiente San Benedetto del Tronto C.F. 91003560447**

Legambiente concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione la propria sede e i propri volontari per la promozione dei progetti di servizio civile.

Inoltre mette a disposizione i propri volontari per la realizzazione di incontri informativi sulle tematiche ambientali rivolte alla cittadinanza e agli istituti scolastici.

#### **Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- 3.1 Implementazione attività la elaborazione e l'avvio di un progetto all'interno degli 8 ISC

### **5) Informagiovani: P.Iva 00403440449**

L'Informagiovani in rete mette a disposizione i propri volontari per l'affiancamento dei volontari di Servizio Civile nella campagna di sensibilizzazione al volontariato svolta presso le sedi dell'Informagiovani dei Comuni partners dell'Ente capofila “Comune di Ripatransone”.

#### **Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- *Standard qualitativi aggiuntivi del Programma*

### **6) P.A. Croce Azzurra di Ripatransone e Cossignano**

La Croce Azzurra di Ripatransone e Cossignano concorre al raggiungimento degli obiettivi progettuali mettendo a disposizione gli spazi per la promozione dei progetti presso le sue sedi.

#### **Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- *Standard qualitativi aggiuntivi del Programma*

### **7) Università Politecnica delle Marche**

L'Università Politecnica delle Marche, per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione spazi per la promozione dei progetti all'interno dell'Università e la sensibilizzazione degli studenti.

#### **Attività su cui ricade l'apporto specifico:**

- *Standard qualitativi aggiuntivi del Programma*

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### **10) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI**

In riferimento all'esperienza di servizio civile equiparata allo svolgimento di un tirocinio, si intende attribuire allo stesso, un numero di crediti che verrà poi riconosciuto tramite uno specifico accordo con l'Università

### **11) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI**

In riferimento all'accordo stipulato tra Regione Marche e le Università di Ancona, Urbino, Camerino e rinnovato anche per l'anno in corso (Vedi allegato accordo), si intende far riconoscere l'attività svolta quale tirocinio, per quei volontari che sono iscritti ai corsi di laurea attinenti l'attività di servizio civile, questo attraverso un accordo specifico per singolo volontario

## **12) ATTESTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO**

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata dall'ente titolato FONDAZIONE ALDINI VALERIANI, come da accordo allegato.

La certificazione delle competenze, avverrà ai sensi del decreto legislativo 13/2013. Sarà effettuata con la modalità prevista dal manuale di accreditamento, e nello specifico, si articolerà in cinque fasi che si concluderanno al termine del progetto:

- Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze)
- Valutazione della documentazione
- Verifica, con specifica prova, alla presenza di un assessor nominato dall'ente (è possibile che l'assessor richieda eventuale integrazione della documentazione)
- Rilascio della certificazione

Il volontario in servizio civile potrà acquisire attraverso la partecipazione al progetto una o più delle seguenti competenze certificabili:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- competenze sociali e civiche: queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;
- competenze di cittadinanza: Imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare l'informazione;
- Conoscenze acquisite con la formazione specifica: Esperienze di eccellenza nell'ambito dello sviluppo ecosostenibile allo scopo di individuare le informazioni sensibili da presentare come modelli riproducibili; Elementi di ecologia al fine di far comprendere il sistema ambiente e le relazioni e interazioni tra le sue singole parti; Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di far conoscere i fattori perturbativi dell'ambiente naturale; Tecniche di comunicazione al fine di comunicare in maniera efficace i principi di conservazione e tutela del territorio e delle risorse naturali; Tecniche di conduzione di gruppi e aule al fine di

educare e formare con successo i più giovani sulle tematiche di rispetto dell'ambiente; Tecniche di apprendimento al fine di essere in grado di formare in maniera attiva i destinatari delle azioni di educazione ambientale; Legislazione e normativa tecnica locale, nazionale ed internazionale (ONU, UE, Stato Nazionale, Regione) relativa lo Sviluppo Sostenibile; Principi del modello teorico dei tre pilastri della sostenibilità (ecologico, economico, socio-culturale) per poterlo utilizzare come strumento di analisi/valutazione e/o di sostegno alla programmazione di qualunque azione/processo/prodotto materiale ed immateriale.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 13) SEDE DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE (\*)

P.zza XX Settembre n.1 Ripatransone

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 14) SEDE DI REALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA (\*)

P.zza XX Settembre n.1 Ripatransone

### 15) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE (\*)

Riguardo alla metodologia sarà data molta importanza al lavoro di interazione attiva/confronto. Infatti, momenti culminanti del processo formativo saranno, oltre la parte teorica necessaria ed indispensabile meramente espositiva, la parte interattiva di stampo esperienziale, che consentirà di confrontare, attraverso l'esperienza di ognuno, le acquisizioni della fase precedente.

Il percorso di formazione specifica utilizzerà, in maniera trasversale ai moduli dall'1 al 4 e dal 6 al 7, le seguenti metodologie:

- Lezioni frontali per almeno il 52% del monte ore annuo, pari a 39 ore complessive;
- Dinamiche non formali (role play, brain storming, dinamiche di gruppo, ecc...) per almeno il 40% del monte ore annuo, pari a 30 ore complessive.

### 16) MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO (\*)

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO
<b>Modulo 1: Presentazione dell'Ente (4 ore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La mission, la rete di relazioni sul territorio degli enti coprogettanti</li> <li>2. L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi</li> <li>3. I progetti in corso di realizzazione e la rete di collaborazioni</li> </ol>	<b>1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b>
<b>Modulo 2 Economia della cultura: Programmi ed applicativi informatici di gestione e</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il valore della cultura ed il valore contingente,</li> <li>2. i consumi e il benessere,</li> <li>3. lo sviluppo locale,</li> </ol>	<b>3.2 Supporto nell'organizzazione di sezioni apposite sui siti internet degli 11 Comuni dedicati alla</b>

consultazione del patrimonio documentario (12 ore)	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. il project financing.</li> <li>5. il fund raising,</li> <li>6. la comunicazione,</li> <li>7. i linguaggi multimediali applicati al contesto culturale</li> </ol>	promozione e alla conoscenza di storie e culture locali
<b>Modulo 3 – La storia del Piceno, la storia dell’arte locale e il sistema cultura (gli elementi costitutivi del sistema biblioteca/mediateca/museo (17 ore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Musei e i siti archeologici presenti negli 11 comuni del progetto;</li> <li>2. Cenni storici sulla Marca</li> <li>3. Gli artisti presenti nel territorio piceno;</li> <li>4. Le tradizioni artistiche e artigianali;</li> <li>5. La cultura letteraria locale: le tradizioni locali, la poesia dialettale;</li> <li>6. Le tradizioni folcloristiche;</li> <li>7. Il ruolo della pubblica amministrazione;</li> <li>8. I beni ecclesiastici;</li> <li>9. Le dimore storiche;</li> <li>10. Le tipologie di imprese e industrie culturali;</li> <li>11. il turismo e i grandi eventi</li> </ol>	<p>a. <b>Implementazione attività la elaborazione e l’avvio di un progetto all’interno degli 8 ISC</b></p> <p><b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche</b></p>
<b>Modulo 4 – La didattica partecipativa: modalità di relazione con i ragazzi delle scuole (12 ore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. gli ostacoli nella relazione;</li> <li>2. la gestione conflitti;</li> <li>3. l’osservazione e l’ascolto attivo</li> <li>4. la comunicazione</li> <li>5. il lavoro di equipe</li> </ol>	<p><b>3.1 Implementazione attività la elaborazione e l’avvio di un progetto all’interno degli 8 ISC</b></p> <p><b>3.3 Collaborazione nella didattica museale e tour guidati; supporto nella digitalizzazione fondi librari e ricerche</b></p>
<b>Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore)</b>	Acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta)	<p><b>2 - Comunicazione e pubblicizzazione della nuova programmazione dei servizi</b></p> <p><b>3.4 Elaborare e stampare materiale informativo</b></p>
<b>Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e relazione d’aiuto (16 ore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli ostacoli nella relazione con la diversità</li> <li>2. La gestione conflitti</li> <li>3. Emozioni e problematiche relazionali: senso di colpa, collusione, burn-out, transfert e controtransfert.</li> <li>4. L’osservazione e l’ascolto attivo.</li> <li>5. La sospensione del giudizio e la comunicazione nonviolenta</li> </ol>	<p><b>1: Networking, logistica e pianificazione dei nuovi servizi e attività</b></p> <p><b>4: Chiusura del progetto</b></p>

<b>Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi.</li> <li>2. I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto</li> <li>3. I rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro in cui è svolta l'attività, secondo il Documento di valutazione dei rischi dell'organizzazione</li> </ol>	<b>MODULO OBBLIGATORIO</b>
<b>Totale: 75 ore</b>		

**17) NOMINATIVI, DATI ANAGRAFICI, TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I IN RELAZIONE AI CONTENUTI DEI SINGOLI MODULI (\*)**

NOMINATIVO	DATI ANAGRAFICI	TITOLI, QUALIFICHE, COMPETENZE ED ESPERIENZE ATTINENTI LA MATERIA	ESPERIENZA NELLA FORMAZIONE	MODULO FORMATIVO
<b>Meri Caponi</b>	<b>Nata il 29/09/1988 a San Benedetto del Tronto</b>	Laurea magistrale in psicologia	Esperienza di 3 anni come formatore presso enti pubblici e associazioni e nella progettazione	<b>Modulo 1</b> <b>Presentazione dell'Ente (4 ore)</b>  <b>Modulo 2:</b> <b>Riabilitazione cognitive nella</b> <b>disabilità intellettiva (12 ore)</b>  <b>Modulo 4 Tecniche di animazione e teatrali (12 ore)</b>  <b>Modulo 6: Il ruolo del/della volontario/volontaria in servizio civile e</b>

				<b>relazione d'aiuto (16 ore)</b>
<b>Stefania Scodanibbio</b>	<b>Nata il 13/09/1961 a Macerata</b>	Laurea magistrale in psicologia e specializzazione in psicoterapia	Esperienza di 14 anni come formatore presso enti pubblici e associazioni	<b>Modulo 3: Comunicazione, relazione d'aiuto, counseling e lavoro sociale (17 ore)</b> <b>Modulo 4 Tecniche di animazione e teatrali (12 ore)</b>
<b>Franchi Graziano</b>	<b>Nato il 30/10/1964 ad Arquata del Tronto</b>	Perito Industriale Capotecnico Consulente per l'implementazione dei sistemi di sicurezza aziendali secondo il decreto 81/2008 Consulente per l'implementazione dei sistemi di autocontrollo nel settore alimentare (HACCP) Consulente per l'implementazione del sistema di qualità aziendale secondo ISO 9001; consulente per la corretta applicazione delle norme dei vari settori per la corretta marcatura CE	Esperienza formativa di 10 anni nei corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per aziende ed enti	<b>Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (8 ore)</b>

<b>Spagnolo Francesco</b>	<b>Nato il 27/06/1974 ad Carpignano Sal.no (LE)</b>	Laurea in Scienze della Formazione con tesi si laurea su "Educare con il servizio civile".	Giornalista pubblicista, iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio (2016 tessera n. 163193) è Social Media Strategist nell'Ufficio Comunicazione di Caritas Italiana, per il quale si occupa anche di <a href="http://www.esseciblog.it">www.esseciblog.it</a> (dedicato al servizio civile) e <a href="http://www.conflittidimenticati.it">www.conflittidimenticati.it</a> , e collabora con l'agenzia stampa nazionale "Redattore Sociale".	<b>Modulo 5: Tecniche per la comunicazione efficace (6 ore)</b>
-------------------------------	---------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------

**18) EVENTUALI CRITERI DI SELEZIONE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEL SISTEMA INDICATO NEL PROGRAMMA E NECESSARI PER PROGETTI CON PARTICOLARI SPECIFICITÀ**

Nessuno

\* \* \* \* \*

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**19) Giovani con minori opportunità**

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

**19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi**

Nessuna

**19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)**

L'ente intende raggiungere i giovani con BASSA SCOLARIZZAZIONE presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il programma, il progetto insieme alle relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito (cfr. voci 10 e 11 della scheda programma), si attiverà una promozione mirata sui giovani con BASSA



## SCOLARIZZAZIONE.

Tramite Informagiovani comunali, i servizi territoriali dei Comuni coprogettanti, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, le associazioni del territorio l'ente promuoverà una specifica comunicazione rivolta ai giovani potenzialmente ricadenti nella categoria GMO. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito ad hoc attraverso invio di newsletter ed e-mail.

Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani GMO, attraverso l'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Grazie alla collaborazione con altri soggetti del territorio, a partire dagli enti coprogrammanti, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'ente verranno promossi online i progetti destinati ai giovani GMO, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

### **19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)**

Le ulteriori risorse strumentali volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Le ulteriori risorse umane volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità che verranno messe a disposizione saranno le seguenti:

- assieme all'OLP, l'Ufficio servizio civile del Comune di Ripatransone che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali opportunità di sostegno economico e/o corsi utili a far acquisire competenze professionali, anche attraverso la **misura aggiuntiva del Tutoraggio prevista dal presente progetto.**

Altre misure di sostegno:

- accompagnamento ad hoc rispetto all'approfondimento contenutistico delle attività da svolgere e le modalità formali e modulo formativo specifico di supporto **anche attraverso il periodo di Tutoraggio previsto dalla successiva voce 21.**

### **20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E. NON PREVISTA**

### **21) TUTORAGGIO**

X
---

#### **21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)**

L'intero percorso di tutoraggio sarà svolto dal 10° mese del progetto. Sarà articolato in 6 moduli (per un totale di 22 ore). Nello specifico i moduli saranno così organizzati: 5 moduli collettivi per un totale di 18 ore relativi ai contenuti obbligatori del percorso, un modulo individuale di 4 ore.

Il **tutoraggio collettivo** sarà strutturato per lo più in forma laboratoriale interattiva ed esperienziale, con degli approfondimenti teorici (lezioni frontali) a cui seguiranno dei momenti pratici, al fine di poter mettere in atto e declinare quanto appreso. Gli interventi prevedranno momenti di confronto/dialogo maieutico, lavori di gruppo, brainstorming, role-playing, dinamiche di interazione tra pari, simulazioni, giochi ed esercitazioni psico-sociali, ecc.

Le attività proposte da questo percorso sono finalizzate a facilitare l'inserimento lavorativo attraverso informazioni, canali, strumenti e tecniche per la ricerca attiva. Da un lato, si cercherà di agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo; dall'altro si faciliteranno i processi di scelta e di transizione lavorativa attraverso un progetto di sviluppo professionale.

Argomenti:

1. Definire un obiettivo lavorativo
2. Sviluppare tecniche di ricerca attiva del lavoro
3. Prepararsi a sostenere colloqui/prove di selezione
4. Conoscere normativa e contratti di lavoro
5. Conoscere i servizi per il lavoro (centri per l'impiego, società interinali, ecc.)
6. Reperire e valutare le opportunità lavorative
7. Monitorare criticamente l'andamento della ricerca
8. Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
9. Utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa
10. la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Il **tutoraggio individuale** si sostanzierà in un orientamento, il quale si concentrerà, partendo dal bilancio delle competenze e dall'esperienza di servizio civile, sulla costruzione di un percorso di azione individualizzato, finalizzato all'incremento dell'occupabilità dei giovani coinvolti. Il percorso permetterà di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita in linea con le proprie aspirazioni consapevoli e con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro. la modalità prevalente sarà l'intervista, attraverso la quale il Tutor farà emergere esigenze, aspettative e desideri, offrendo elementi di scenario possibili, in modo tale da consentire all'Operatore Volontario di fondare le sue valutazioni e le sue scelte su fattori oggettivi, dati statistici, analisi di fattibilità, considerazioni contestualizzate rispetto al frangente di mercato (tempo) e al territorio di riferimento (spazio).

Gli Operatori Volontari riceveranno documentazione puntuale relativa ai contenuti affrontati nei vari momenti di tutoraggio. Verranno inoltre utilizzate, sia nei momenti collettivi che individuali, schede di approfondimento, questionari di valutazione ed autovalutazione.

Per le attività collettive sarà assicurato che le classi di operatori volontari non supereranno le 30 unità

Il percorso si intende concluso, al termine dell'anno di SCU, con l'effettuazione da parte dei giovani operatori volontari in servizio della prova relativa alla certificazione delle competenze acquisite tramite ente FONDAZIONE ALDINI VALERIANI (vedi accordo allegato e voce 12 del presente progetto).

## **21.2) Attività obbligatorie (\*)**

L'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato del lavoro da parte degli Operatori Volontari sarà perseguito attraverso un percorso volto a:

**INFORMARE e ORIENTARE:** nell'ambito di laboratori di orientamento, si forniranno strumenti puntuali circa le opportunità di formazione e di lavoro sul territorio, i luoghi e le modalità per una ricerca efficace, le tendenze del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, le misure a sostegno del lavoro, ecc.

**CONOSCERE:** partendo dalla conoscenza delle difficoltà che possono caratterizzare i percorsi di crescita e di sviluppo in molti Operatori Volontari, il tutor impiega le proprie competenze (pedagogiche, didattiche, psicologiche, disciplinari) per strutturare percorsi di affiancamento, supporto e coaching, volti a rendere gli Operatori Volontari più consapevoli, autoregolati e strategici nella ricerca del loro sbocco professionale.

**ASSISTERE:** si affiancherà l'Operatore Volontario nella predisposizione di un curriculum vitae efficace e pertinente rispetto alle aspettative e rispetto alle richieste più frequenti da parte di imprese e aziende nei vari settori di attività.

Di seguito, si descrivono i **5 moduli relativi alle attività obbligatorie** previste dall'avviso, dettagliando le relative azioni in funzione della realizzazione del percorso di tutoraggio.

#### **MODULO 1 (3 ore)**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Accoglienza e prima informazione riguardo alle attività previste per il percorso di tutoraggio; prima presentazione dei giovani, raccolta delle principali esperienze formali e informali vissute al di fuori del contesto di servizio civile, con autovalutazione e discussione guidata.

#### **MODULO 2 (3 ore)**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Ripercorrendo le attività intraprese durante lo svolgimento del progetto, con l'ausilio di schede, questionari e di una discussione guidata, sarà valutata globalmente l'esperienza di servizio civile, facendo emergere, analizzando e valorizzando le competenze apprese e sviluppate durante l'esperienza vissuta.

#### **MODULO 3 (3 ore)**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Dopo aver meglio approfondito le competenze e le modalità con le quali le stesse vengono acquisite, i volontari saranno accompagnati, tramite dei momenti laboratoriali, alla messa in chiaro delle proprie potenzialità attraverso la compilazione del curriculum vitae e la conoscenza degli altri strumenti utili alla messa in chiaro delle competenze acquisite anche in contesti non formali, tra cui lo Youthpass e, nel caso di cittadini residenti al di fuori dell'UE, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.

#### **MODULO 4 (4 ore)**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ: Tramite dei giochi di ruolo, i volontari saranno invitati ad immedesimarsi in datori di lavoro e tecnici delle risorse umane, alla ricerca dei lavoratori adatti per determinati profili professionali. Attraverso la simulazione, i volontari potranno conoscere i principali aspetti che regolano la ricerca di personale, dalla pubblicazione su motori di ricerca telematici e social network degli annunci, ai meccanismi di preselezione e selezione tramite colloquio e assessment center. Particolare attenzione verrà posta alla presentazione personale tramite l'ICT ed i principali social network e strumenti del Web diffusi ed utilizzati attualmente.

#### **MODULO 5 (4 ore)**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: I volontari potranno conoscere, attraverso un'attenta disamina, il funzionamento dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro: saranno illustrati, in dettaglio, i servizi offerti per la ricerca di lavoro e i principali programmi disponibili a livello comunale, regionale, nazionale ed europeo nel campo delle Politiche attive del lavoro. Verranno inoltre esaminate le principali clausole e tipologie contrattuali.

Il **modulo individuale**, della durata di **4 ore**, sarà finalizzato, sulla base dell'intera esperienza di servizio civile, all'elaborazione di un progetto formativo e professionale per ciascun volontario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA: Insieme al tutor, con la formula dell'orientamento specialistico individualizzato, si supporterà l'operatore volontario nell'analisi e nel potenziamento delle proprie competenze, nell'analisi di eventuali fabbisogni formativi e nell'individuazione di eventuali gap con la domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo, da colmare con interventi formativi, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva. Lo si aiuterà, inoltre, a porsi uno specifico obiettivo da raggiungere, definendo una tempistica, considerando le risorse a propria disposizione e i limiti (punti di forza e di debolezza), e la messa a punto dello specifico ed originale progetto individuale.

Inoltre, qualora si rendessero necessari, saranno approntati interventi per:

- creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli,
- sostenere le motivazioni degli Operatori Volontari,
- ascoltare e raccogliere le richieste di aiuto rispetto a eventuali criticità, conflitti, difficoltà che potrebbero essere nate durante lo svolgimento del progetto.

### **21.3) Attività opzionali**

Tra le attività opzionali, in accordo con i Centri per l'Impiego provinciali saranno svolte attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro delle Marche.

### **21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)**

**Sabina Santori:** nata il 09/04/1972 a San Benedetto del Tronto, Laureata in Scienze politiche, esperto di orientamento e bilancio delle competenze, esperienza di 14 anni come formatore presso enti pubblici e associazioni nonché in tecniche di ricerca attive del lavoro (*Vedi curriculum vitae allegato*).

Ripatransone, 15/05/2022

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE  
IL SINDACO  
ALESSANDRO LUCCIARINI DE VINCENZI